

L'INTERVISTA. L'autore di «Suite 200» sull'ultima notte del pilota brasiliano ieri a Palazzo Scarpa, sede del Banco Bpm

«Ayrton non correre, si va a pesca» Il destino maledetto di Senna

Terruzzi: «Non volevo scrivere di lui, poi è venuto a trovarmi in sogno. Non potevo dire di no»

Silvia Allegri

«Ayrton, lascia perder questa vita, non correre domani, ci sono molte altre cose da fare. Hai vinto tre titoli mondiali, sei il miglior pilota del mondo. Non hai bisogno di rischiare ancora. Andiamocene via, andiamo a pescare».

Fanno rabbrivire queste parole, rivolte a Senna, uscite dalla bocca di Sid Watkins, medico, sessantasei anni allora, l'angelo dell'intervento estremo che poche ore prima aveva salvato la vita a Rubens Barrichello.

Era 25 anni fa: 29 e 30 aprile, primo maggio 1994. Un weekend maledetto che si portò via prima il pilota Roland Ratzenberger e poi lui, Ayrton Senna, il fenomeno. A ripercorrere quei momenti ci ha pensato Giorgio Terruzzi, giornalista sportivo, che conobbe Senna, come molti altri campioni, ma che rimase segnato da quell'uomo schivo, feroce in pista, capace di guizzi improvvisi e di lacrime nella vita.

In «Suite 200 - L'ultima notte di Ayrton Senna», riproposto al pubblico in que-



Giorgio Terruzzi, giornalista sportivo, autore di «Suite 200-L'ultima notte di Ayrton Senna» MARCHIORI



Giorgio Terruzzi nell'affollato incontro nella sede del Banco Bpm



La copertina del libro

sto 2019 che segna i 25 anni dalla scomparsa del campione, e presentato ieri a Palazzo Scarpa a Verona per iniziativa di Banco Bpm, Senna torna a vivere e a far sognare i lettori e gli appassionati di sport, quelli che nel 1994 vissero in diretta, incollati alla televisione, la sua morte, e quelli che ne hanno solo sentito parlare, perché troppo giovani per ricordare l'adrenalina che si scatenava nel vederlo guidare.

«In questi anni ho ricevuto tanti messaggi da parte di gente che non era appassionata affatto di automobilismo, ma di questo qui», dice Terruzzi.

«Quest'uomo in qualche modo, come il Pollicino delle favole, ha seminato dei granelli che sono rimasti nel cuore delle persone. Con lui si sentono la vita e la morte, la luce e l'ombra. Senna incarnava la sintesi stessa dell'avventura di stare al mondo».

Giorgio Terruzzi, tu eri lì, in quella giornata fatale.

Ho creduto fino alla fine che stesse bene, ma cerebralmente era morto subito. E ci siamo trovati di fronte alla verità più amara e spaventosa: in sport come questi la morte è un elemento sempre presente. Un argomento misterioso che gli atleti evitano. Non ne vogliono parlare, eppure le vanno incontro inconsciamente ogni volta che affrontano una gara.

Come è nata l'idea di scrivere

«Suite 200?»

Avevo rifiutato di scrivere di Senna, ma poi mi è venuto a trovare in un sogno. Non avrei potuto, quindi, dire di no. Ho cercato di mettermi nei suoi panni e ripercorrere i pensieri di quella notte, in un momento così delicato della sua esistenza.

Nel libro si racconta come fosse capace di spazzare chiunque. Un esempio?

Indimenticabile quella volta in cui, mentre stava commentando via radio un giro di pista in accordo con la televisione francese, sapendo che Alain Prost si trovava nella cabina dei telecronisti, disse: Vorrei mandare un messaggio a Prost. Alain, mi manchi. E poi si infilò nel rettilineo e prese a girare.

Quella sembrò una carezza concessa a sorpresa non solo a Prost, ma a ciascuno di noi.

Senna volle la fondazione che porta il suo nome. Una fondazione che da anni si occupa dei più poveri.

La parola che gli stava più a cuore è opportunità. Anzi, per lui era una fissazione: quanti potenziali ingegneri, cuochi, architetti ci sono in una favola? Lui ha voluto dare l'opportunità di scoprirlo. Era un uomo ricco e famoso pieno di sensi di colpa.

Già allora, intanto, si stava affacciando sulla scena Michael Schumacher. Due campioni totalmente diversi nello stile e nel carattere. Cosa hanno avuto in comune, in pista?

Sono campioni che stanno sopra, che hanno un altro passo. Sono sportivi identici, però, nel lavoro: quelli che mettono da parte ciò che sanno fare già, e combattono ogni giorno per migliorarsi, per superare.

Così facendo diventano un esempio: tutti noi possiamo e dobbiamo metterci in discussione. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brevi

LIBRERIA LIBRE
ALAE AL SAID NAJJAR
PRESENTA IL SUO ULTIMO ROMANZO «SABUN»

Oggi, giovedì, alle 18 alla Libreria Libre di via Interrotto dell'Acqua Morta l'autrice Alae Al Said Najjar presenta il suo ultimo romanzo intitolato «Sabun», pubblicato da Zambon Editore, nella Collana «Il Discobolo». È una opera prima. s.c.

PAGINA DODICI

IN CORTE SGARZARIE

«IL CINESE»

DI ANDREA COTTI

Alle 18, 30 oggi alla Pagina Dodici Libreria in Corte Sgarzarie l'autore Andrea Cotti presenta il suo ultimo romanzo «Il cinese» edito nella Collana «Nero Rizoli».

Dialoga con l'autore Alexandrina Scoferta. s.c.

VISITA GUIDATA

ALLA SCOPERTA

DEL POLO UNIVERSITARIO

SANTA MARTA

Oggi alle 17 e alle 18, visita guidata al Polo Universitario Santa Marta di via Cantarane. Il ritrovo è previsto nello spazio adiacente la portineria, piano terra. Info e prenotazioni all'indirizzo mostrasantamarta@ateneo.univr.it. s.c.

MUSEO DEGLI AFFRESCHI

TOUR GRATUITO

AL MUSEO E AL CANTIERE

DI RESTAURO

Oggi dalle 16 alle 17 al Museo degli Affreschi Cavallotti visita guidata gratuita al Museo e al cantiere di restauro. Prenotazione obbligatoria, posti limitati. Telefonare a 045 8036353 o mail segreteria@affreschi.comune.verona.it. s.c.

L'INIZIATIVA. Oggi alle 17 in Società Letteraria le premiazioni alle studentesse dell'Accademia

Donne e lavoro, partita truccata Ma il messaggio diventa arte

Progetto contro le discriminazioni per il biennio di design delle Belle Arti

Oggi, giovedì alle 17 nella Sala Montanari della Società Letteraria, piazzetta Scalette-Rubiani, saranno consegnati i riconoscimenti alle studentesse che, con le loro proposte creative, si sono guadagnate il podio nel concorso di idee rivolto agli iscritti al Biennio specialistico di Design dell'Accademia di Belle Arti.

L'iniziativa di sensibilizzazione sulle discriminazioni di genere ha preso il via lo scorso 21 marzo, con un intenso pomeriggio di briefing su un tema sempre più d'attualità: il divario di retribuzione e la carenza di supporti per le lavoratrici con particolare riferimento alle professioniste, le lavoratrici autonome e le sportive professioniste.

Gli studenti si sono dovuti cimentare elaborando delle proposte creative per una campagna di sensibilizzazione sulle differenze di trattamento retributivo e carrieristico ancora pesantemente presenti.

La giuria composta da Cecilia Residori e Antonia Pavesi, presidente e vicepresidente di Fidapa Verona Est, Antonella Andriani e Roman Testoni, rispettivamente vice direttore e docente dell'Accademia, Paola Poli consigliera provinciale di Parità ed Elena Patrono, presidente del Comitato Interprofessionale pari opportunità, riunitasi lo scorso 11 aprile, ha avuto l'impegnativo compito di valutare ben 30 progetti, elaborati dagli studenti singolarmente o in gruppo con il coordinamento dei loro docenti: Ismaele Chignola per il Corso di Copywriting e Giulia Ci-liberto per quello di Metodologia Progettuale della Comunicazione Visiva.

Il primo premio è andato a Beatrice Borellini e Laura Verri per il progetto: «Gli abiti del capo non sono nel mio guardaroba», il secondo a Laura Burrati e Anna Krizia Lonardi per il progetto: «E' ora di ambire alla stessa carica» e il terzo a Francesca Bocchetti, Eleonora Fontanella



«Gli abiti del capo», il lavoro che ha vinto il primo premio

È ORA DI AMBIRE ALLA STESSA CARICA

100%



82,2%



Il progetto che ha vinto il secondo premio

e Federica Tomasello per il progetto: «#equal pay day».

«L'iniziativa - spiega Cecilia Residori - rientra in un'attività promossa ogni anno, l'Equal Pay Day, coordinata dalla socia Tiziana Sartori che ha voluto creare un momento di contaminazione virtuosa tra mondo accademico e mondo reale. Faccio notare con soddisfazione che, anche se i progetti ci sono stati sottoposti in modo anonimo, si è distinta una creatività tutta al femminile».

«Giudicare è non stato facile - confida Residori -; la qualità degli elaborati è molto alta, a livelli professionali. In sede di premiazione esporremo tutti i progetti e contiamo mettere a frutto questo piccolo patrimonio per ulteriori iniziative della nostra associazione. Grazie di cuore all'Accademia».

«Il Design è un fattore cruciale per lo sviluppo sociale ed economico dell'umanità - commenta Antonella Andriani - quindi abbiamo accolto con entusiasmo l'iniziativa di Fidapa perché gli studenti del Biennio di Design, che presto contribuiranno allo sviluppo del tessuto produttivo del territorio, possano lavorare su un problema concreto ancora irrisolto, applicando le competenze proprie della creatività per sollecitare il cambiamento e migliorare la vita della nostra società». ●

ESTIVAL Dal 25 al 28

Verona capitale per quattro giorni nell'arte tessile

arte tessile in mostra nei giorni più suggestivi del centro cittadino. Torna la 5ª edizione di Verona Tessile, il festival internazionale sull'arte tessile organizzato dall'Associazione Ad Maiora. L'appuntamento è da giovedì 25 a domenica 28 aprile.

In mostra, nelle nove esposizioni in programma, i capolavori tessili di artisti provenienti da tutto il mondo. Tra questi, le realizzazioni dell'artista statunitense Joe Cunningham, studioso delle tecniche di assemblaggio dei tessuti (quilting), e la mostra Ila Collection Jacques Légit, con opere sartoriali antiche e moderne realizzate dalle comunità Amish e Mennonite americane.

Di particolare fascino il ande quilt «Tramonto degli algeri», composto di 4 elementi di 50x200 cm, realizzato nel 2016 da Ad Maiora, e resterà esposto a Palazzo Brberi. Le mostre, gratuite, hanno allestito alla Gran Guardia, alla GAM Galleria Arte Moderna, al Museo di Arte Naturale, alla Biblioteca, al Museo degli Affreschi e alla Tomba di Giulietta. ●

IL LIBRO. Sala Birolli

«Insegnaci come si vola» L'esperienza di un maestro

Oggi alle 18,30 nella Sala Birolli di via Macello, nell'ambito della mostra fotografica «Natura umana. Fotografia, pittura, poesia», ideata e curata da Federico Martinelli dell'Associazione Culturale Quinta Parete, l'autore Fabio Baronti presenta il suo libro d'esordio «Insegnaci come si vola», pubblicato da Edizioni La Gru.

Dialoga con l'autore il giornalista de «Il Nazionale Verona» Ernesto Kieffer.

«Insegnaci come si vola» è ispirato a momenti di vita realmente vissuti dall'autore. Infatti, racconta la storia di un maestro delle scuole elementari, un uomo illuminato, rivoluzionario, al quale non piaceva impartire lezioni, ma fare leva sulla propria passione stimolando la curiosità dei bambini.

Fabio Baronti è nato a Verona nel 1979. Lavora come bancario. Nel tempo libero porta avanti la passione per la scrittura. Nel 2016 con una poesia è finalista al Premio Letterario Europeo Wilde. Nel 2017 un suo racconto è stato pubblicato su «Robinson» di Repubblica. s.c.